SaronnoNews

“No alle fasce di reddito per le rette degli asili”

· Monday, May 23rd, 2011

Ancora un affondo della Lega Nord contro «**le politiche dell’immigrazione accollati alle famiglie dei lavoratori con figli**». Lo afferma il consigliere leghista **Raffaele Fagioli**: «Chi gestisce il Comune ha aumentato le tasse in periodo di crisi alle famiglie con figli in cui entrambi i genitori lavorano. In pratica l’aumento riguarda tutti, **dato che il pre e il post scuola è utilizzato proprio da quei genitori che lavorano entrambi**. È una cosa senza senso logico aumentare del 30% i servizi a domanda individuale in periodo di crisi. **Non si è andati a incidere sui redditi elevati**, ma sui redditi delle famiglie che lavorano».

«Questa manovra è insignificante per il Comune in termini economici, dato che non va a incidere molto sui costi del servizio di pre e post scuola – prosegue il capogruppo leghista **Angelo Veronesi** -. Per il Comune cambia davvero poco, mentre per le famiglie con figli il rincaro è elevatissimo, soprattutto per i redditi medi. È un rincaro ideologico che va solo a punire proprio quelle famiglie che non pesano sulle spalle del sociale. Il centro sinistra aveva scritto nel suo programma amministrativo **che avrebbe fatto una politica a favore delle famiglie**. Alla prova dei fatti risulta che stanno invece penalizzando proprio le famiglie che dicevano di voler sostenere. Questa è una politica contro la famiglia, tipica di chi opterebbe per brefotrofi **di sapore sovietico** in modo di instillare l’ideologia comunista nelle giovani generazioni di saronnesi».

«A dicembre 2010 **Raffaele Fagioli aveva già criticato tale decisione relativamente agli asili nido comunali**. Il 17 maggio abbiamo criticato la decisione di introdurre le fasce ISEE per il pagamento della retta delle scuole dell’infanzia comunale – prosegue Fagioli -: si passa da una quota **fissa mensile di 48 euro ad una matrice di cinque scaglioni ISEE con tariffe da 40 a 62 euro**. Così facendo si vanno a penalizzare soltanto le famiglie con figli e con entrambi i genitori che lavorano. Il conto è presto fatto: 62 euro per 10 mesi corrispondono a 620 euro invece di 480. Una bella stangata da 140 euro, **con un aumento percentuale della retta del 30%!** Questo aumento si va ad aggiungere all’incremento dei costi di ristorazione scolastica, anch’essi aumentati ben oltre l’inflazione ISTAT. Sempre a riguardo dei servizi a domanda individuale siamo stupiti del fatto che gli stranieri che usufruiscono del servizio di supporto linguistico **non debbano partecipare alle spese**. Le regole devono essere **uguali per tutti**. Invece in nome di un buonismo di facciata, in nome dell’accoglienza ad ogni costo, vengono accollati i costi dell’immigrazione proprio sulle spalle delle famiglie dei lavoratori con figli».

This entry was posted on Monday, May 23rd, 2011 at 12:00 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.